

Forum In previdenza Il punto di partenza

PIMCO

PIMCO

Secondo Pimco con tassi così bassi, una piattaforma di gestione che analizza gli emittenti è fondamentale per raggiungere i traguardi fissati dall'ente previdenziale. Con l'affermarsi dell'Esg diventa necessario disporre di analisti specializzati e indipendenti.

Vontobel

VONTOBEL

Vontobel supporta le Casse con la massimizzazione dei rendimenti dei loro portafogli e un'attenta gestione dei rischi, a beneficio dei lavoratori. Inoltre, le soluzioni Esg consentono di adattare le decisioni d'investimento ai valori e di promuovere cambiamenti positivi per il mondo della previdenza e per il rilancio del Paese.

L'intervista. Elsa Fornero. Ex ministro del Lavoro e coordinatore del Cerp

«Nel welfare inclusivo la chiave per livellare il terreno di gioco»

Mauro Pizzin

Un sistema che cerchi di prevedere i rischi, per affrontarli nel modo migliore, e che sia più inclusivo ed europeo. Secondo Elsa Fornero è questo il modello di welfare a cui deve aspirare il nostro Paese, stretto come il resto dell'Occidente tra esigenze di contenimento di una spesa che solo a livello pensionistico è arrivata al 16% del Pil e disequilibri determinati da un trend demografico quanto meno preoccupante. Professore d'onore all'università di Torino e coordinatore scientifico del Cerp, l'ex ministro del Lavoro del Governo Monti considera necessario un percorso disegnato sulla vita delle persone, sottolineando che se ci si ostina a interpretare il welfare essenzialmente come un sistema previdenziale si rischia di commettere un errore clamoroso.

Professoressa Fornero, come andrebbe ridisegnato il nostro welfare?

Alla luce del concetto di resilienza, ossia cercando di prevenire, limitare e ridistribuire i rischi che si possono manifestare nella vita delle persone e che non sono solo quelli legati alla età anziana, all'insufficienza del reddito e della pensione, ma che cominciano con la nascita stessa, perché non tutti vengono al mondo nelle stesse condizioni. Si tratta di creare un terreno di gioco livellato e questo vuol dire occuparsi degli asili nido per affrontare fin dall'inizio situazioni di difficoltà, per poi proseguire con la scuola - dove la Dad ha danneggiato molti ragazzi con situazioni di disagio - e continuare con il superamento dei divari di genere e il lavoro, rispetto al quale già prima della pandemia stavamo vivendo una fase di



Elsa Fornero.

L'ex ministro del Governo Monti è professore d'onore all'Università di Torino e coordinatore scientifico del Cerp

trasformazione molto radicale, figlia anche della globalizzazione, con la difficoltà di mantenere posti fissi e una occupazione sempre più frastagliata e la necessità di un apprendimento costante lungo tutta la vita lavorativa.

Abbiamo bisogno di quello che chiamo il welfare per il ciclo di vita, citando l'espressione usata da Franco Modigliani, che aveva suddiviso la vita in due periodi, pre e post pensione; per il principio di inclusione io ci aggiungerei anche la parte di percorso educativo.

Recentemente lei ha perorato



Le Casse possono costruire meccanismi di redistribuzione adatti alle esigenze dei loro iscritti

anche un ruolo più incisivo dell'Europa nel definire il welfare del futuro, superando le divisioni tradizionali tra Paesi mediterranei e frugali. Lo ritiene realizzabile?

Quello di un welfare a livello europeo è anzitutto un auspicio, ma spero sia anche realizzabile. A livello Ue le politiche sociali sono inserite nell'ambito della sussidiarietà, anche se poi i vincoli di bilancio hanno comunque già posto dei limiti ai singoli Paesi. Passare dalla sussidiarietà a un ruolo maggiore penso sia un obiettivo realizzabile. D'altra parte, abbiamo anche utilizzato risorse europee per la cassa Covid: credo che non dovremmo limitare questi interventi alle sole politiche di emergenza.

Il tema del welfare è molto caro anche alle Casse private, che a loro volta devono tenere conto delle esigenze di sostenibilità di bilancio a 50 anni con i soli saldi previdenziali. Trascorsi ormai dieci anni dall'introduzione dei vincoli posti dal decreto Monti 201/2011, che prevedeva in caso di mancate riforme anche la

conversione forzata al contributivo e un contributo di solidarietà per i pensionati, lei trova che la situazione delle Casse sia migliorata?

Prima di rispondere mi consenta una considerazione: dal mio punto di vista è errata l'idea che si possa abbinare un sistema previdenziale a ripartizione a una sola categoria perché il Paese è fatto da settori che crescono e altri in declino. Ciò premesso, penso che numerose Casse private abbiano fatto un passo in avanti e che si siano convinte che se c'è il problema di una scarsa diversificazione del rischio, allora bisogna affidarsi a formule che non sbilancino troppo i rischi tra una generazione e l'altra.

Su questo fronte la Cassa dei dottori commercialisti è stata tra le prime ad attivarsi, applicando il contributivo dal 2004 e mettendo in sicurezza i conti: una scelta destinata a ridurre gli assegni pensionistici. Per ovviare a questa situazione, la Cassa ha istituito meccanismi premiali per chi decide di versare una contribuzione maggiore: può essere la strada giusta anche per potenziare l'offerta di welfare?

Certamente, perché questo tipo di welfare, di natura integrativa rispetto a quello più ampio che lo Stato sta ridisegnando, richiede una corrispondenza tra contributi e prestazioni. Grazie alla loro vicinanza e conoscenza degli iscritti le Casse possono costruire, del resto, dei meccanismi di redistribuzione più adatti alle specifiche esigenze dei professionisti. In questo contesto un passaggio in nome dell'autonomia a una gestione del welfare più ampia va vista con favore, ma ricordando sempre che la priorità delle Casse private deve essere quella di mettere in sicurezza i conti previdenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

DALLE CASSE UN CONTRIBUTO PER LE RIFORME FUTURE

di Michele Pirotta

Le Casse di previdenza private sono quotidianamente impegnate a fornire adeguata assistenza nel lungo percorso professionale, sicurezza di una adeguata pensione nel momento in cui, meritatamente, ci si ritira dal mondo del lavoro, e a gestire responsabilmente il risparmio previdenziale che di anno in anno viene versato dagli iscritti.

Concetti semplici e intuitivi che tuttavia, nel momento storico che stiamo vivendo, impattato da scenari talvolta imprevedibili, ci impongono di guardare con attenzione a quanto intorno si sta modificando.

Il momento è caratterizzato dalla necessità di essere al passo con le sfide e le problematiche future, per cui anticipare e leggere al meglio i segnali per rispettare la missione delle Casse è argomento di quotidiana discussione.

Nel momento in cui la rapidità dei cambiamenti sociali è di certo aumentata, si valutano e si cercano nuovi percorsi per risolvere e gestire al meglio le questioni sulle quali da tempo si dibatte, dalla disparità di genere alla sempre maggiore assistenza necessaria nei momenti di difficoltà, alle criticità che vivono i giovani professionisti o all'invecchiamento della popolazione, con un'attenzione sempre alta rispetto alla sicurezza degli investimenti.

Gestire al meglio l'area degli investimenti, dedicando attenzione ai temi di sostenibilità sociale e ai cosiddetti fattori "Esg", così come al supporto dell'economia reale, sono ad esempio temi di rilevante attualità.

Così come va certamente individuato tra gli obiettivi principali quello di gestire al meglio l'area dell'assistenza puntando su un welfare più innovativo, che non rappresenti solo una forma di protezione e sostegno nell'affrontare situazioni di difficoltà, ma in maniera più ampia, concreta ed efficace fornisca un insieme di strumenti in grado di offrire

opportunità di crescita e di sviluppo professionale.

Ed è proprio in questo senso che vorremmo offrire, come Cassa, il nostro contributo per supportare al meglio la crescita e le riforme future.

La conoscenza approfondita da parte delle Casse del mondo delle libere professioni rappresenta, infatti, una risorsa importante che andrebbe forse valorizzata maggiormente dalla politica affinché possa essere messa a frutto, in una prospettiva sinergica di collaborazione.

I professionisti, ogni giorno, vengono chiamati a esprimere alti livelli di competenza e responsabilità, hanno conoscenze approfondite, capacità di negoziazione e



MICHELE PIROTTA

Il vicepresidente Cnpad: valorizzare la conoscenza delle libere professioni da parte delle Casse

gestione delle controversie. Anche per questo rappresentano un modello da tenere in conto per lo sviluppo di un welfare comune e condiviso a tutti i livelli, dai lavoratori dipendenti agli imprenditori. Un welfare che sia sempre più strategico e punti alla crescita, lavorando su elementi, magari meno tangibili ma assolutamente efficaci come la formazione continua, la valorizzazione della parità di genere nel mondo del lavoro, l'attenzione ai giovani, alle politiche di invecchiamento attivo e, più in generale, la capacità di adattamento creativo a un contesto lavorativo in continuo cambiamento, nella convinzione che è proprio sulla base di questi elementi che potremo cominciare a costruire - tutti insieme - la ripresa economica e sociale del Paese.

Vicepresidente
Cassa Dottori Commercialisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA